



Il Paese di Bengodi

.....per i soliti

L'opinione di Giorgio Burdese

Firenze, 3 Settembre 2024

Oggi nel nostro paese esiste il Partito dei risentiti, (non si capisce il risentimento, visto che vogliono riportare le lancette dell'orologio al nefasto ventennio), del Partito dei permalosi (ricordava sarcasticamente Andreotti: Il potere logora chi non ce l'ha, oggi dovrebbero colpevolizzare loro stessi per il loro immobilismo) e il partito degli egoisti (dove abbonda ignoranza e arroganza, che odia le diversità di ogni tipo, emarginandole, perché si sentono superiori non essendo capaci di confrontarsi (certe frasi dei leader ricordano tempi che pensavamo dimenticati).

Resta una maggioranza silenziosa che non va a votare, che si rinchioda nella propria torre d'avorio e pensa solo a difendere il suo interesse personale. L'Italia è sempre stata così ed è rappresentata dalla frase di Tancredi nel Gattopardo, allo scettico zio Principe di Saline: "Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi".

Oggi il trio governativo, ricorda Tancredi, presentando come Cambiamento due pericoli per l'orizzonte italiano: l'Autonomia differenziata ,una ambigua secessione nordista e la legge del Premierato che in maniera pasticciata stravolge la Carta Costituzionale e demolisce le garanzie di uno Stato democratico in essa presenti.

Ho firmato con convinzione il Referendum contro l'Autonomia differenziata, perché credo che sottrarre il gettito fiscale da parte delle regioni più forti ai territori rappresenti una violazione del principio costituzionale di solidarietà economica e sociale e creando disuguaglianze tra le aree più svantaggiate del Paese. Inoltre la cosa che più m'inorridisce sono le tante materie (ben 23) che le Regioni con l'Autonomia possono gestire in proprio: Scuola, Sanità

pubblica, competenze fiscali, Energia etc.. L'ha ricordato il Sindaco di Milano nella sua intervista al Corsera di questi giorni ed è dovere degli italiani difendere uno Stato unico e unito dal Nord al Sud, impedendo di ritornare all'epoca dei Comuni e dei campanili, umiliando la dignità degli italiani. Le tantissime firme alla richiesta di Referendum contro l'Autonomia significa che gli italiani vogliono essere uniti da Nord a Sud senza se e senza ma.

Sul Premierato è inquietante la figura di un Premier "piglia tutto" che non solo controlla tutti i poteri dello Stato, ma li smembra a uso e consumo governativo. Non si tratta di una Repubblica presidenziale, con tutte le guarentigie costituzionali presenti nelle Costituzioni statunitensi o francesi o nella stessa monarchia costituzionale britannica, ma "l'uomo solo al comando", come lo fu Mussolini nel tragico ventennio fascista, fatto di crimini, leggi razziali e guerra.

Certo dobbiamo adeguare le istituzioni in un mondo che cambia, per una spesa pubblica efficace e controllata, sanzionando sprechi e scorrettezze, finalizzando investimenti per risolvere i tanti Bisogni e per creare lavoro con equi salari secondo i dettami costituzionali e tutelando la Democrazia,.

In un mio intervento di alcuni giorni fa sul Quotidiano del Sud ho rilanciato l'idea di un "Progetto paese" di una Sinistra riformista, nel segno della "politica delle cose" in un confronto leale e rispettoso delle idee di tutti, con proposte chiare, trasparenza negli atti e corrette scelte economiche e sociali da parte dello Stato, d'intesa con le Regioni. e la collaborazione dei territori.